Corriere Cronaca di Rimini MARTEDÌ 19 GIUGNO 2012 5

IL PIANO DELL'AUSL PER LA SALUTE DEI PICCOLI

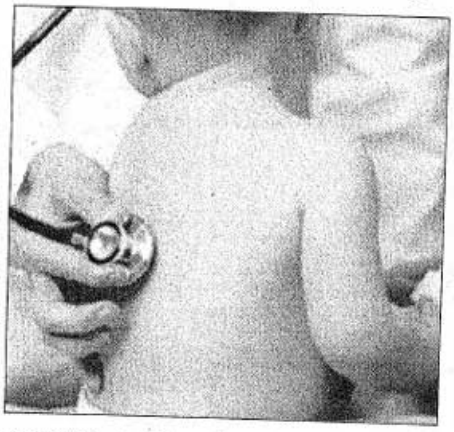
# Premi ai pediatri che fanno vaccinare

*A Rimini troppi bimbi non sono protetti. Incentivi fino a tremila euro per i medici*

## Chi ha pochi pazienti sottoposti a profilassi può perdere fino a cinquemila euro

di Patrizia Cupo

**RIMINI. Troppi genitori decidono di non vaccinare i propri bimbi, e l'Ausl prende provvedimenti: "penalità" per i pediatri con pochi pazienti vaccinati, premi fino a 3mila euro l'anno per i "virtuosi".**



In bimbo visitato dal pediatra L'Ausl mette in campo anche soldi per i vaccini

L'aspetto rientra nell'accordo aziendale tra i medici pediatri e l'azienda sanitaria, e affronta un aspetto spinoso in provincia. Assai bassa infatti è sul territorio la percentuale di bambini che non sono stati sottoposti alle profilassi facoltative; non alta (e di molto inferiore alla media italiana) la percentuale di bimbi passati dalle vaccinazioni obbligatorie. «Gli obiettivi che si è data l'Azienda sanitaria sono regionali e ministeriali: altre aziende adottano queste forme di incentivi», chiarisce da subito il primario della Pediatria territoriale, Maurizio Bigi. Le vaccinazioni obbligatorie, prescritte per legge, per tutti i nuovi nati sono l'anti-poliomielitica, l'anti-difterica, l'anti-tetanica e l'anti-epatite B. Il vaccino commerciale più usato associa l'anti-tetanica, l'anti-difterica all'anti-pertosse, che è tra quelle raccomandate, perché comporta gravi rischi se contratta prima dei 18 mesi. Rientrano tra le raccomandate per i nuovi nati anche le vaccinazioni anti-morbillo, anti-rosolia e anti-parotite. In Italia, la media dei bimbi sottoposti a vaccinazione obbligatoria tocca quota 98%, ma a Rimini non supera il 92%. Un tasso troppo basso che, secondo i tecnici sanitari, aumenta il rischio per i piccoli, e la spesa medica per l'assistenza. Per questo, ai medici pediatri, è raccomandato il lavoro di sensibilizzazione coi genitori. «Ma a Rimini – spiega Daniele Zavalloni, segretario provinciale della federazione italiana medici pediatri, a rappresentanza di una quarantina di specialisti sul territorio – la situazione è particolare: è la provincia della regione coi dati più bassi di vaccinazione. Due i motivi principali: la presenza del Comilva, il comitato per la libertà di scelta nelle vaccinazioni molto attivo in città, e le medicine alternative che in buona parte negano la bontà delle profilassi. La concomitanza ha avuto un effetto disastroso sul territorio, e alcuni nostri colleghi non svolgono quanto la deontologia chiede loro, ossia far capire ai genitori che vaccinare i bambini è importante». Da tempo, l'Azienda si era mossa per incentivare i medici alla sensibilizzazione, ma là dove i numeri non danno soddisfazione, l'Ausl interviene con altri numeri: i soldi. Nel primo accordo in tal senso, quello del 2010, sia penalità che premi andavano a scaglioni secondo le percentuali di bimbi vaccinati. L'ultimo accordo aziendale è stato modificato e sono aumentate le penalità che rimangono sempre più alte dei "premi": un pediatra può "perdere" fino a 5mila euro l'anno se, nel suo carnet di pazienti, non vanta un'alta percentuale di bimbi vaccinati. «In realtà – chiosa Zavalloni – malgrado gli accordi, l'Ausl non è riuscita ad ottenere ancora l'innalzamento della percentuale di vaccinazioni: servirebbe altro, come ad esempio una strenua presa di posizione nei confronti di coloro che sconsigliano pubblicamente il vaccino».

***I problemi del Riminese***

*La presenza del comitato Comilva molto attivo in questa zona e il ricorso da parte di molte persone a medicine alternative Si cercano rimedi anche economici*

CIFRE & DATI

In Italia la media dei bimbi vaccinati è del 98%, a Rimini 92%